

Provincia di Brescia

Anno 2013

Complessivamente in Italia sono previsti, nel 2013, poco meno di 750.000 nuovi contratti di lavoro e circa 1.000.000 di lavoratori in uscita dalle imprese, con un saldo negativo attorno alle 250.000 unità.

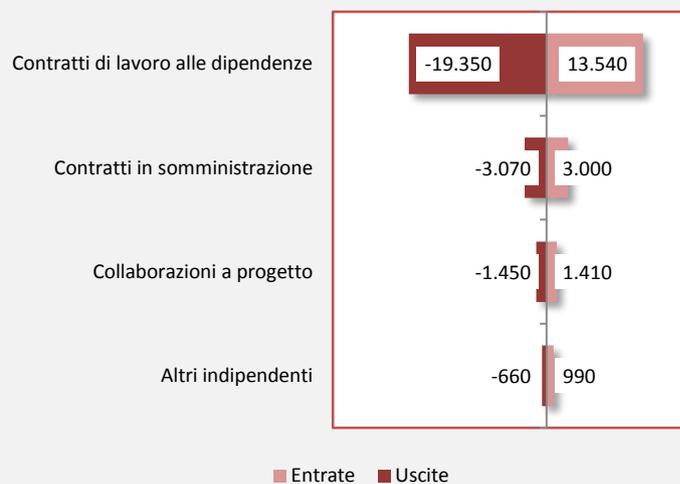
Anche in provincia di Brescia la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, e dovrebbe attestarsi attorno a -5.580 unità. Questa riduzione è determinata quasi esclusivamente dai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), con un saldo pari a -5.810 unità. Anche per i contratti in somministrazione e per le collaborazioni a progetto i saldi attesi sono negativi (-70 e -40 unità rispettivamente), mentre per le altre modalità di lavoro indipendente (collaborazioni occasionali, incarichi a professionisti con partita IVA) i contratti attivati dovrebbero superare ampiamente quelli in scadenza (+330 il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" previsti nella provincia è più accentuata nell'industria (-3.430 unità) che nei servizi (-2.150). Mentre nell'industria il trend negativo è dovuto prevalentemente alla crisi delle costruzioni, fra i servizi incide soprattutto la contrazione nelle attività del commercio.

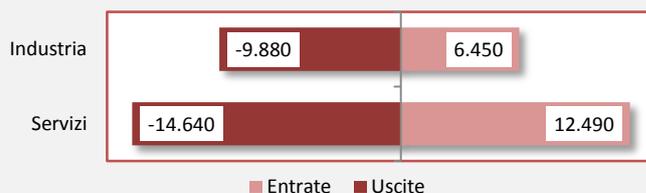
Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2013



Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2013

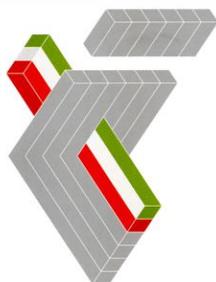


La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2013.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

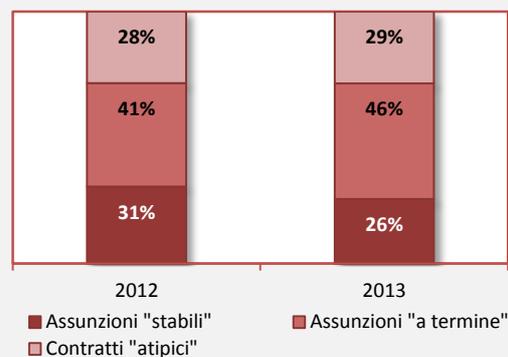
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il bilancio occupazionale negativo previsto in provincia di Brescia (-5.580 unità) è il risultato della differenza fra 18.900 "entrate" e poco più di 24.500 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi di lavoratori in entrata saranno costituiti da circa 4.900 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), oltre 8.650 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 5.400 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Rispetto allo scorso anno, diminuisce la quota delle assunzioni stabili (dal 31 al 26%), aumenta quella delle assunzioni "a termine" (dal 41 al 46%) e si mantiene stabile quella dei contratti atipici (intorno al 28-29%).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



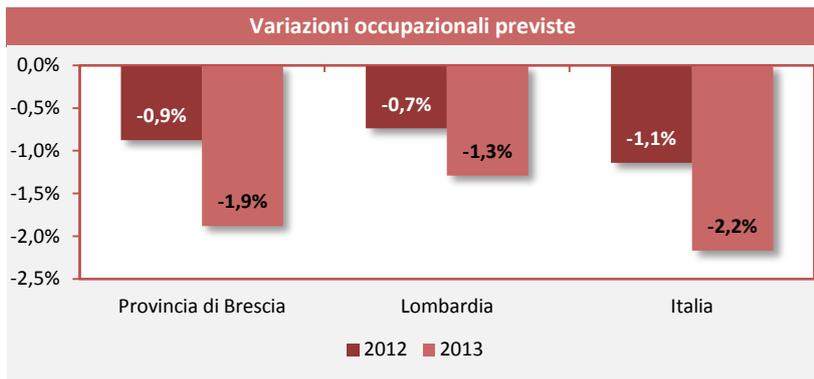
Le variazioni dell'occupazione dipendente

Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di dipendenti con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

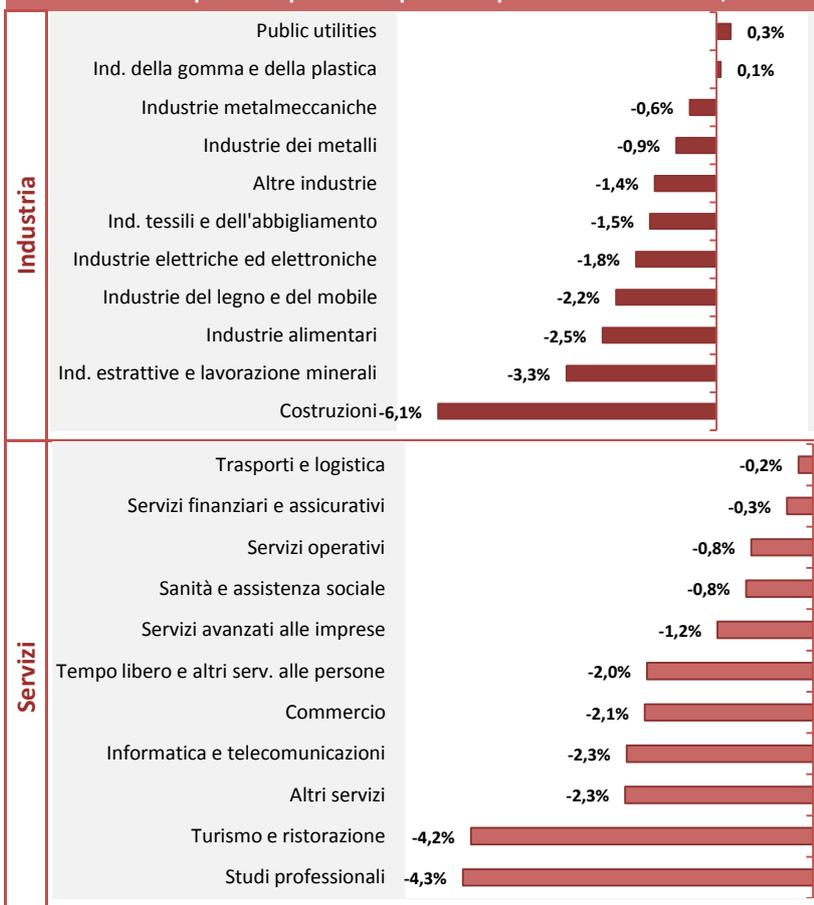
Come visto in precedenza, in provincia di Brescia il saldo previsto per il 2013 fra assunzioni e uscite di lavoratori dipendenti (per dimissioni volontarie o meno, pensionamento, o altri motivi), dovrebbe essere pari a -5.810 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, questa cifra corrisponde a una variazione del -1,9%, percentuale inferiore alla media nazionale ma superiore a quella regionale (-1,3%). Il calo atteso nella provincia per l'anno in corso evidenzia un peggioramento rispetto al -0,9% del 2012.

In quasi tutti i comparti dell'industria si prevedono variazioni negative, di cui la peggiore sarà quella delle costruzioni (-6,1%). Le public utilities e le industrie della gomma e plastica sono invece quelle che sembrano risentire meno dello scenario difficile, con saldi prossimi allo zero. Fra i servizi, i saldi saranno compresi fra il -4,3% degli studi professionali e il -0,2% dei trasporti.

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.



Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2013



Il calo dell'occupazione dipendente previsto per il 2013 è determinato in parte da un aumento delle "uscite" e in parte da una contrazione delle assunzioni. In provincia di Brescia, rispetto allo scorso anno, queste ultime dovrebbero diminuire del 5% (da 14.200 unità alle attuali 13.550), un calo che risulta più accentuato della media regionale (-2%), ma inferiore a quella nazionale (-11%).

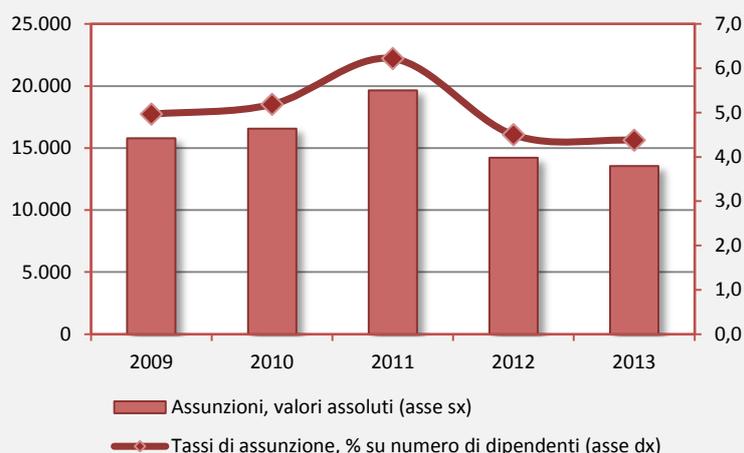
Rispetto al 2009, quando erano state previste quasi 15.800 assunzioni, il calo raggiunge invece il 14% (a fronte del -18% in media nella regione e del -28% in Italia).

Nella provincia circa il 27% delle assunzioni saranno part-time, quota che risulta in aumento rispetto al 22% di quattro anni prima. Questo andamento rispecchia quello che si rileva a livello nazionale, dove fra il 2009 e il 2013 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 27% circa.

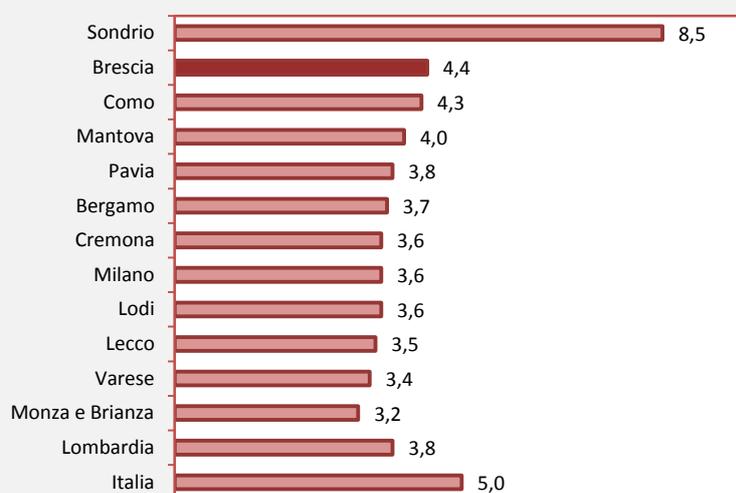
Alla leggera riduzione delle assunzioni nel 2013 rispetto al 2012 corrisponde un lieve calo del "tasso di assunzione", che a Brescia è passato dal 4,5 al 4,4% attuale. Fra tutte le province lombarde, Brescia si colloca al secondo posto per tasso di assunzione, superata solo dalla provincia di Sondrio.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

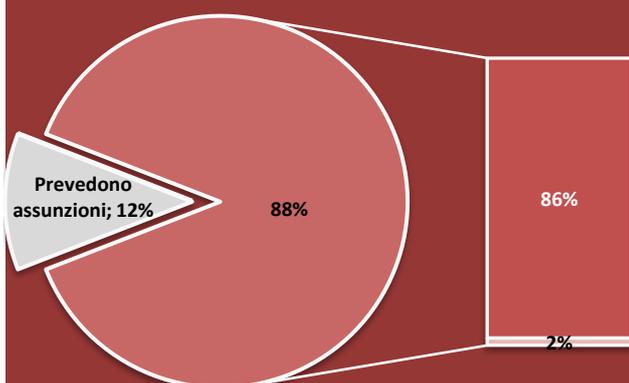
Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



Tassi di assunzione nelle province della regione, 2013 (%)



E le imprese della provincia di Brescia che non prevedono assunzioni nel 2013?



□ Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale

■ Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (70%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (21%);
- ◆ le assunzioni dipendono da nuove commesse (4%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e la mancanza di incentivi alle aziende che assumono.

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, in Italia, a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

In provincia di Brescia queste difficoltà rimangono invece stabili intorno all'11%, valore allineato alla media nazionale.

Le difficoltà sono più spesso attribuite a una inadeguata preparazione dei candidati (7% del totale) che non a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (4%).

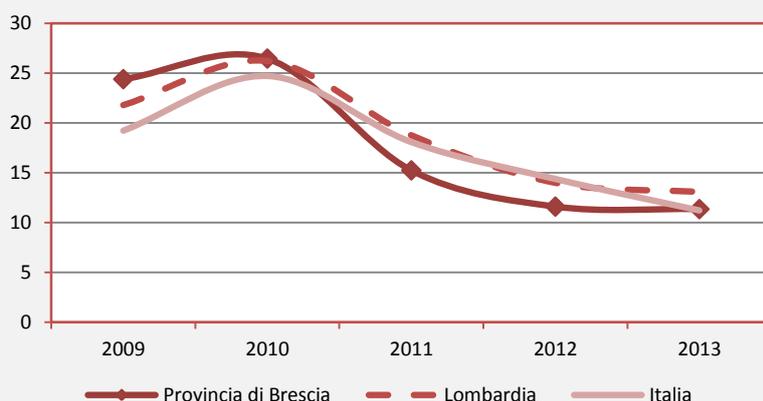
Fra i principali settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nel commercio, dove oltre un quarto dei profili ricercati risulta difficile da trovare; e ancora nei servizi avanzati, nell'informatica e nelle industrie elettriche-elettroniche.

Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli negli studi professionali, nei servizi finanziari, nell'industria del legno-mobile e nei trasporti e logistica, settori dove le difficoltà di reperimento sono inferiori al 2%.

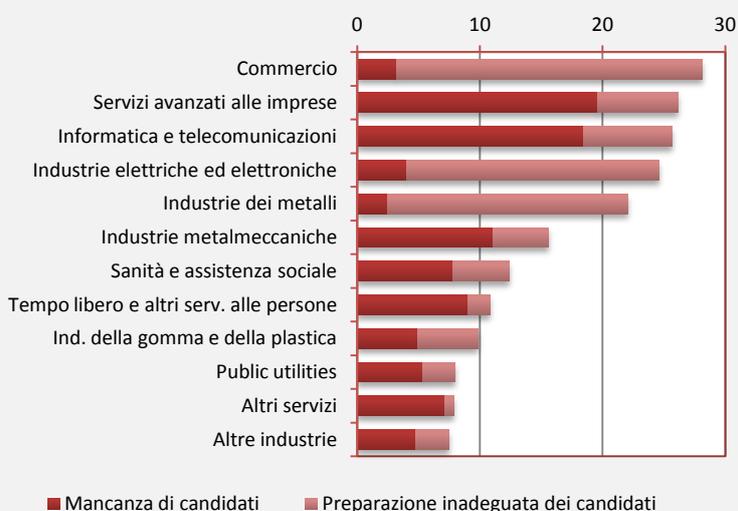
Così come accadeva negli anni scorsi, anche nel 2013 le imprese si orientano prevalentemente verso candidati in possesso di esperienza specifica. In provincia di Brescia, al 19% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro 21% in media in Italia) e a un ulteriore 40% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (35% in Italia).

La frequenza con cui le imprese della provincia richiedono una precedente esperienza specifica però varia sensibilmente da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese fra il 20% nei servizi operativi e l'81% nelle costruzioni. Una precedente esperienza è pure richiesta, in misura considerevole, nelle industrie estrattive, in quelle tessili, nei trasporti e nel settore socio-sanitario.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

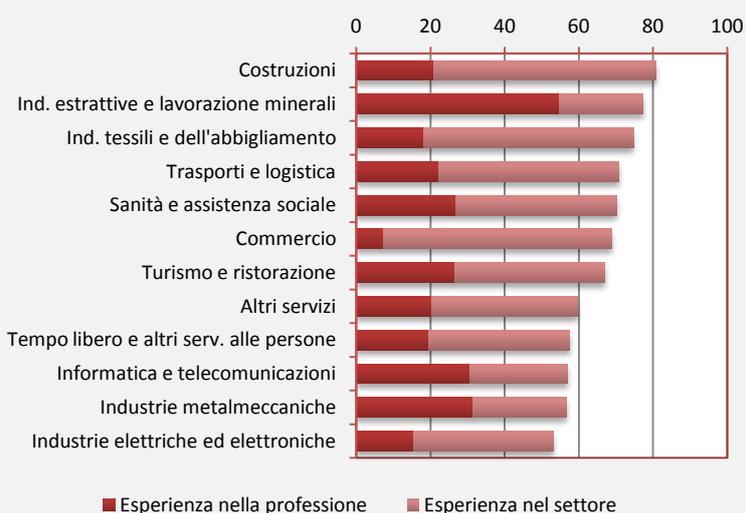


I dodici settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2013



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I dodici settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2013



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2013 le imprese bresciane "riserveranno" ai giovani con meno di 30 anni il 26% delle assunzioni programmate, nel 27% dei casi ricorreranno a candidati meno giovani e nel 47% dei casi non reputano l'età rilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere la metà delle assunzioni totali.

Ciò sembra indicare una diminuzione delle opportunità per i giovani rispetto allo scorso anno (quando tale quota era pari al 62%). Questo "indice di preferenza" per i giovani è inoltre di circa 6 punti inferiore alla media nazionale (che fra il 2012 e il 2013 passa dal 58 al 56%).

La propensione ad assumere giovani è leggermente più elevata fra le imprese dei servizi (dove raggiunge il 54% del totale) che fra quelle dell'industria (42%).

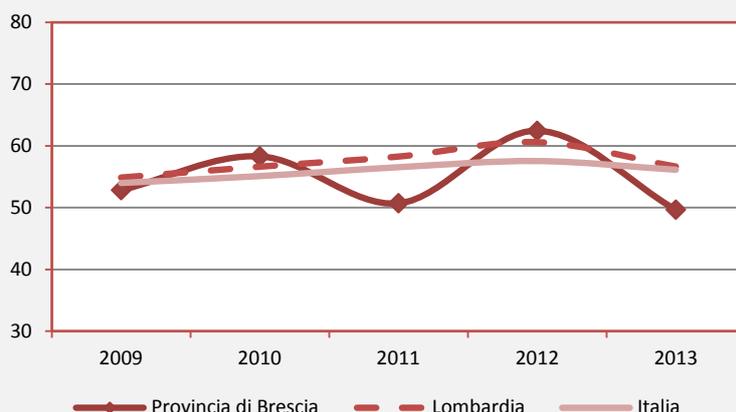
Nella provincia risultano in diminuzione anche le opportunità per le donne. Tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, queste risultano pari al 40% del totale (contro il 51% del 2012). A livello nazionale le assunzioni "aperte" al personale femminile invece si mantengono stabili, attorno al 39-40%.

Il 2013 evidenzia invece un andamento positivo per le assunzioni di lavoratori immigrati.

In provincia di Brescia queste non supereranno le 2.800 unità, per una quota sulle assunzioni totali pari al 21%, 4 punti in più rispetto al 17% dello scorso anno e superiore al 15% che si registra in media in Italia.

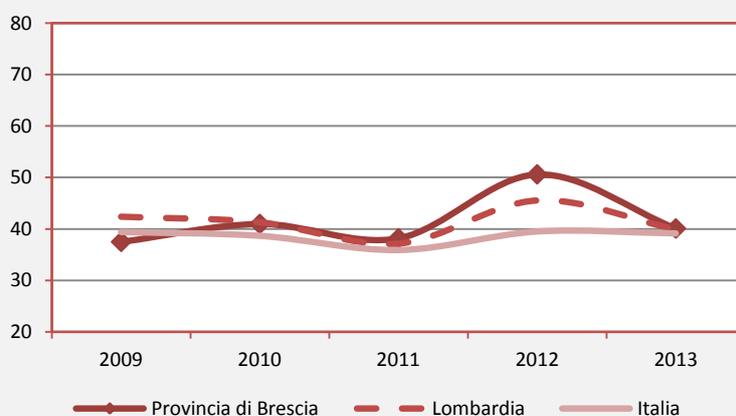
Le quote di lavoratori immigrati diminuiscono nell'industria ma crescono nei servizi, attestandosi rispettivamente al 16% e al 23% del totale.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



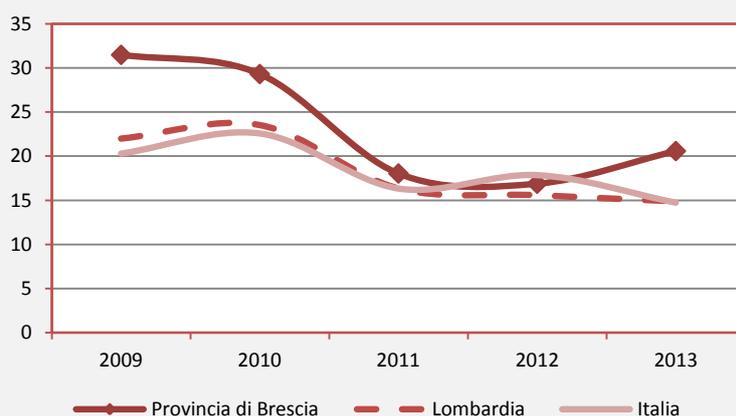
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

Nel 2013, in provincia di Brescia, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a quasi 1.950 unità, pari al 14% del totale, quota di tre punti inferiore alla media nazionale.

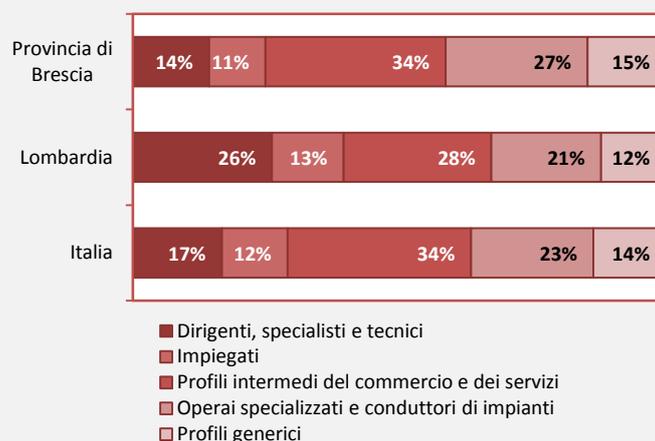
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno circa 6.000 (per una quota pari al 45% del totale, contro una media nazionale del 46%), di cui circa 1.400 saranno impiegati (l'11% del totale) e 4.600 saranno figure tipiche del commercio e dei servizi (34%).

Le restanti 5.600 assunzioni previste riguarderanno figure di altri profili, la cui quota sarà pari al 42% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 3.600 figure operaie specializzate e conduttori di impianti (il 27% del totale) e 2.000 figure generiche e non qualificate (15%).

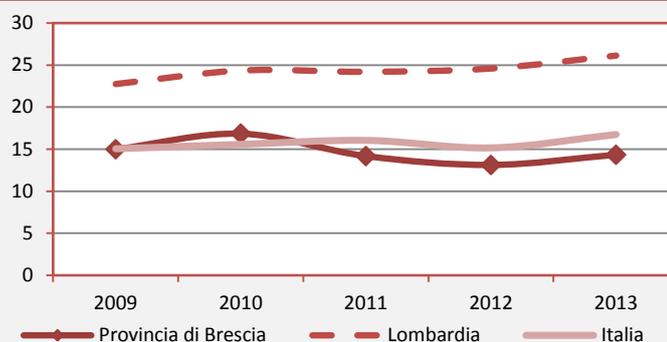
Da un confronto con il 2012 emerge che, a Brescia, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate è aumentata di un punto percentuale, tornando così al livello del 2011. Un andamento positivo che si registra anche nella regione (+1 punto circa) e complessivamente in Italia (+2 punti).

Nella provincia risulta in aumento anche la quota di profili operai e generici (+5 punti), a scapito delle professioni intermedie, che perdono quasi 7 punti.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2013



Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in provincia, 2013

Descrizione	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	2.670	5,3
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	1.760	2,4
62 - Artigiani, operai metalmecc.specializzati, install.e manut. attrezza.elettriche e elettron.	1.350	6,2
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	1.220	31,6
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici	820	5,4
41 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	690	37,0
Altre professioni	5.030	11,6
Totale	13.540	11,3

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

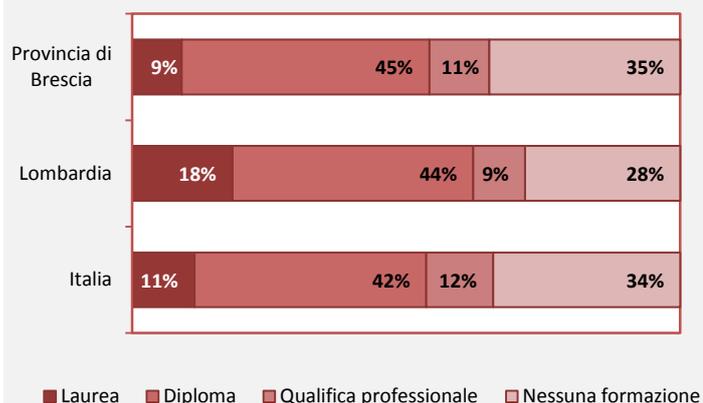
Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese bresciane, si rileva che oltre il 60% delle assunzioni programmate è concentrato su sole sei figure.

Nella parte più alta della classifica troviamo le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione, con circa 2.670 assunzioni, le professioni non qualificate nel commercio e servizi (1.760) e tutte professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso vengono assunte con un contratto a termine. Al terzo posto le professioni operaie specializzate nell'industria metalmeccanica (1.350).

Fra le principali professioni, solo per quelle qualificate nelle attività commerciali e per gli impiegati di segreteria le imprese bresciane segnalano alcuni problemi in fase di reclutamento, che interesseranno oltre il 30% delle assunzioni.

Per contro non sussistono quasi mai problemi nel reperire gli addetti non qualificati nel commercio e nei servizi.

Assunzioni previste per livello di istruzione, 2013



Delle 13.540 assunzioni programmate nel 2013 in provincia di Brescia, oltre 1.200 saranno destinate a persone laureate, poco più di 6.100 a diplomati della scuola secondaria superiore, quasi 1.500 a persone in possesso della qualifica professionale e più di 4.700 a figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

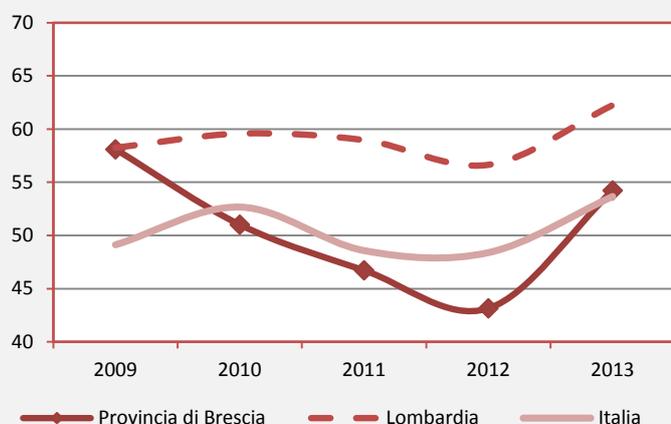
Al di là della consistenza delle assunzioni, rispetto al 2012 si registra un innalzamento della richiesta di scolarità, che si collega all'aumento dell'incidenza di figure *high skill*.

La quota dei laureati sul totale degli assunti rimane invariata al 9%, mentre quella dei diplomati sale dal 34 al 45%.

Laureati e diplomati insieme detengono quindi il 54% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2013, quota vicina alla media nazionale e inferiore di 8 punti a quella regionale.

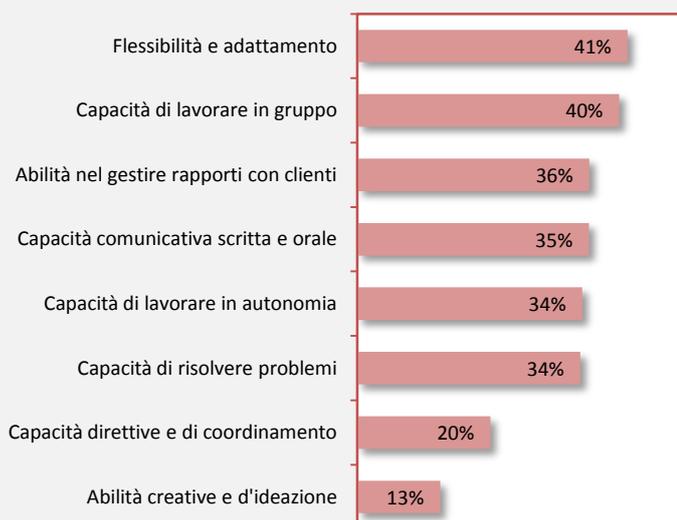
L'aumento dell'incidenza di laureati e diplomati che si registra a Brescia si traduce in minori "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (la cui quota sulle assunzioni totali passa dal 23 all'11%) mentre rimane stabile la quota di chi non ha una formazione scolastica specifica (dal 34 al 35%).

Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2013



Oltre alla formazione scolastica, è stato chiesto alle imprese di indicare quali fossero le competenze "aggiuntive" che esse ritengono importanti, oltre a quelle specifiche della professione, al fine di svolgere adeguatamente le mansioni previste.

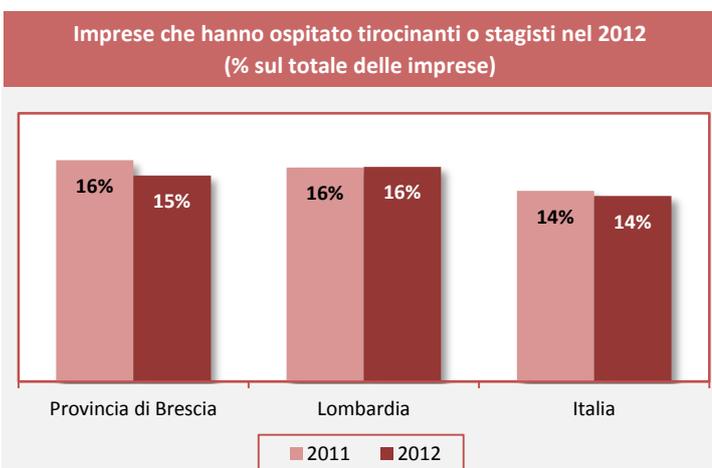
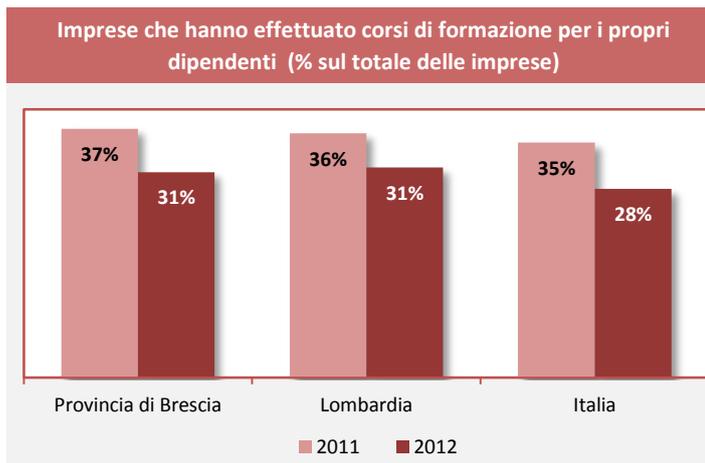
Fra queste, quelle che le imprese bresciane considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono la flessibilità e capacità di adattamento e la capacità di lavorare in gruppo, che vengono indicate come "molto importanti" nel 40-41% delle assunzioni programmate.

Nelle posizioni successive, con un numero di segnalazioni attorno al 35-36% figurano l'abilità nel gestire i rapporti con i clienti e la capacità comunicativa.

Appaiono invece meno rilevanti le abilità creative e di ideazione, indicate come molto importanti solo nel 13% dei casi, e le capacità direttive e di coordinamento (20%). Queste ultime vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali.

Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Nel 2012, così come nell'anno precedente, le imprese bresciane hanno svolto una discreta attività di formazione mediante corsi specifici a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, presumibilmente per effetto della crisi, la quota di imprese che hanno svolto corsi di formazione ha visto una diminuzione: nel 2012 essa è stata pari al 31%, contro il 37% del 2011. I dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2012 sono stati, a loro volta, il 33% del totale (valore uguale alla media regionale e superiore al 31% del livello nazionale).



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2012 il 15% delle imprese bresciane ha sfruttato questa opportunità (una quota in linea con la media della regione e dell'intero Paese), accogliendo per periodi di diversa estensione 9.600 stagisti e tirocinanti, un numero poco inferiore a quello registrato nell'anno precedente.

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale *Excelsior* realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 94.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2010. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 41,9% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 59,3% in termini di imprese e al 64,1% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2013 sono state realizzate tra il 28 gennaio e il 23 maggio 2013, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il rapporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Anna Mattiello, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Dario Musolino, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>